

Il manager e l'architetto

Tav Firenze, falsificati i permessi paesaggistici

■ Non solo denaro, ma anche raggio di autorizzazioni ambientali e paesaggistiche. In riferimento all'appalto sulla Tav di Firenze, Ercole Incalza, insieme all'architetto Giuseppe Mele, trova un modo per falsificare il via libera paesaggistico, in realtà scaduto.

Secondo gli inquirenti il supermanager «si attivava per attestare falsamente che l'autorizzazione paesaggistica non era scaduta e che i lavori erano iniziati entro i 5 anni». Inoltre «attestava che le varianti al progetto non erano essenziali anche con riferimento al monumento storico della Fortezza da Basso». Questo per garantire che i lavori procedessero senza intoppi.

I documenti emergerebbero dalle perquisizioni effettuate nel febbraio 2013 negli uffici di Incalza. Insieme al materiale riguardante i grandi appalti gli inquirenti hanno trovato anche elementi relativi all' gestione della gara per la realizzazione del passante ferroviario Alta velocità, a partire dal 2008. Incalza predispone però anche dei "documenti di spiegazione" ad hoc, quasi ad evitare future contestazioni.

Spiega quindi che la struttura tecnica di Missione segue «tutte le fasi del procedimento realizzativo delle infrastrutture strategiche e gestisce la Conferenza di servizio...cura le Intese generali quadro con le Regioni...effettua un capillare monitoraggio sull'avanzamento di ogni singola proposta progettuale...».

Incalza ricorda anche alcune «singolarità delle opere della legge obiettivo». Scrive nei suoi allegati che gli appalti sono accelerati da particolari disposizioni. «Le opere hanno un itinerario procedurale cadenzato nel tempo e quindi

evitano la esplosione dei tempi nell'acquisizione dei pareri». Poi annota che spesso «l'arco temporale tra l'aggiudicazione dell'opera e la consegna dei lavori supera i 24 mesi e quindi sarebbe opportuno risolvere, a livello normativo, questa serie di condizionamenti che rendono difficile il concreto avvio delle opere».

Dopo la perquisizione di questo materiale, lo stesso ministero delle Infrastrutture dà comunicazione alla procura di Firenze dell'avvio di un'indagine ispettiva interna sul conto di Ercole Incalza e dell'architetto Giuseppe Mele.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

